



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA Protocollo Generale - Albo Ufficiale	
Albo n. 34	prot. 1949
Il presente documento è stato affisso all'Albo Ufficiale di Ateneo dal 09/01/2019 al 24/01/2019	
Il Responsabile	

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA Protocollo Generale	
08 GEN. 2019	
Prot. 1582	Til. I Cl. 3
Rep. Decreti n°. 58	

IL RETTORE

- Vista la L. 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e successive modifiche ed integrazioni;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modifiche ed integrazioni;
- visto lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. n. 881 del 23 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto il Regolamento di Ateneo, emanato con D.R. n. 3387 dell'8 ottobre 2015;
- visto il D.R. n. 2885 del 14 luglio 2014, con il quale è stato costituito, con attivazione a far data dal 1 novembre 2014, il dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale;
- visti i DD.RR. prot. n. 2990 del 21 luglio 2014 e prot. n. 3231 del 7 agosto 2014, integrativi del succitato decreto rettorale;
- visto il D.R. n. 4133 del 13 ottobre 2014, con il quale è stato emanato il regolamento del suindicato dipartimento,
- vista la delibera del 28 maggio 2018, con la quale il Senato accademico ha approvato, con il parere favorevole del Consiglio di amministrazione, un nuovo schema tipo di regolamento di dipartimento, conforme alla disciplina dettata per i dipartimenti dalle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari dell'Ateneo;
- vista la nota prot. n. 78517 del 12 giugno 2018, con la quale il rettore ha trasmesso il succitato schema tipo a tutti i direttori di dipartimento, per consentire loro di proporre un nuovo testo di regolamento, come deliberato dai rispettivi Consigli dipartimentali, agli Organi collegiali d'Ateneo, ai fini della relativa approvazione, ai sensi dell'art. 32, comma 5, dello Statuto di Ateneo;
- vista la delibera del 10 dicembre 2018, con la quale il Consiglio del dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale ha approvato la proposta di un nuovo testo di regolamento dipartimentale, conforme al suindicato schema tipo di regolamento;
- vista la delibera del Senato accademico del 17 dicembre 2018, con la quale, con il parere del Consiglio di amministrazione, è stata approvata la suddetta proposta di nuovo regolamento del dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale;
- tutto ciò premesso;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto di Ateneo, è emanato il nuovo regolamento del dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, il cui testo è allegato al presente decreto, costituendone parte integrante.

Art. 2

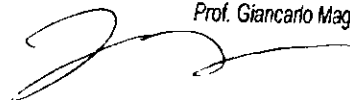
Il regolamento di cui al precedente art. 1 sostituisce integralmente il regolamento del dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, emanato con D.R. 4133 del 13 ottobre 2014.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito web dell'Ateneo, unitamente al regolamento di cui all'art. 1, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Catania, 08 GEN. 2019

IL RETTORE
Francesco Basile
IL PRORETTORE
Prof. Giancarlo Magnano San Lio



111



REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE

(art. 15, comma 12, dello Statuto di Ateneo)

Art. 1 - Oggetto, denominazione e sede

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento degli organi del dipartimento denominato "Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale", di qui in avanti "dipartimento", istituito con D.R. n. 2885 del 14 luglio 2014 e con sede in Via Santa Sofia n. 89 – 95123 Catania, presso la Torre Biologica "F. Latteri".

Art. 2 - Funzioni

Il dipartimento esercita le funzioni e le competenze di cui all'art. 14 dello Statuto di Ateneo.

Art. 3 - Organi del Dipartimento

1. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto di Ateneo, sono organi del dipartimento: il Consiglio di Dipartimento, il Direttore e la Giunta.
2. Il "Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale" è uno dei dipartimenti raggruppati nella Scuola "Facoltà di Medicina", sicché, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto di Ateneo, non ha tra i propri organi la Commissione paritetica dipartimentale.
3. Il dipartimento può articolarsi in sezioni comprendenti uno o più settori scientifico-disciplinari, tra di loro omogenei, nel rispetto dell'art. 14, comma 5, dello Statuto di Ateneo e dell'art. 20 del Regolamento di Ateneo.

Ogni sezione intradipartimentale deve essere costituita con le modalità stabilite dall'art. 20, comma 2, del Regolamento di Ateneo.

Art. 4 - Il Consiglio

1. Il Consiglio di dipartimento è composto nel rispetto dell'art. 15, comma 2, dello Statuto di Ateneo.
2. Il numero complessivo dei docenti del Consiglio di dipartimento non può essere inferiore a quanto stabilito dall'art. 14, comma 4, dello Statuto.

Art. 5 - Attribuzioni del Consiglio di dipartimento

1. Le funzioni del Consiglio di dipartimento sono definite, oltre che dal presente regolamento, dall'art. 14 dello Statuto di Ateneo e dai regolamenti di Ateneo.

In particolare, al Consiglio di dipartimento spetta:

- a) formulare proposte in ordine alla programmazione del fabbisogno di professori e di ricercatori;
- b) formulare al Consiglio di amministrazione le proposte di chiamata dei professori e dei ricercatori, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, per la chiamata di professori di prima fascia; dei professori di prima e seconda fascia, per la chiamata di professori di seconda fascia e dei ricercatori;
- c) organizzare e coordinare l'attività didattica dei corsi di studio e di dottorato di ricerca, dei Master nonché delle Scuole di specializzazione, di competenza del dipartimento, giusta delibera del Consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato accademico;
- d) nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dai regolamenti di Ateneo, provvedere ad assicurare la copertura di tutti gli insegnamenti attivati e a determinare la distribuzione dei compiti

- dei professori e dei ricercatori, d'intesa con gli interessati e con i Consigli dei corsi di studio, avendo cura, tra l'altro, di attuare una equa ripartizione del carico didattico;
- e) proporre l'istituzione e l'attivazione di corsi di studio e di dottorato di ricerca, nonché di Scuole di specializzazione, la modifica e la razionalizzazione dell'offerta didattica, l'aggiornamento e l'innovazione dei curricula, il miglioramento della qualità dei programmi formativi;
 - f) avanzare richieste di servizi tecnico-amministrativi al direttore generale, che li assicura nel rispetto degli indirizzi forniti dal Consiglio di amministrazione;
 - g) formulare proposte al Senato accademico in ordine al Regolamento di dipartimento e alle sue modifiche;
 - h) proporre la stipula, nell'ambito dei propri fini istituzionali, di contratti con la pubblica amministrazione e con enti pubblici e privati, e fornire prestazioni a favore dei terzi, nel rispetto di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione;
 - i) disciplinare l'uso delle strutture e dei mezzi di ricerca al fine di garantire a tutti i componenti del dipartimento la libertà di insegnamento e di ricerca;
 - j) determinare i criteri generali per lo svolgimento di ricerche e di consulenze per enti pubblici o privati in ordine alla compatibilità di detta attività con lo svolgimento della funzione scientifica del Dipartimento;
 - k) deliberare la stipula di accordi di collaborazione, convenzioni, contratti, protocolli d'intesa ed atti unilaterali, direttamente connessi ad attività didattiche e di ricerca, che siano di specifico interesse del dipartimento, ai sensi dell'art. 28, comma 3, dello Statuto;
 - l) esaminare ed approvare, per quanto di competenza, i programmi di ricerca scientifica nonché il loro coordinamento con altre strutture di ricerca dell'Ateneo;
 - m) approvare nei limiti delle risorse proprie, le richieste di finanziamento avanzate dai componenti del Dipartimento per la partecipazione a progetti di didattica e di ricerca;
 - n) dettare i criteri per l'utilizzazione dei fondi assegnati al dipartimento per le sue attività scientifiche di cui art. 2, criteri che dovranno tener conto di eventuali esigenze sopravvenute e di adattamenti che si rendono indispensabili in corso d'anno;
 - o) disciplinare l'uso dei locali attribuiti al dipartimento, secondo criteri definiti dall'Ateneo in apposito regolamento;
 - p) approvare i criteri di utilizzazione del budget assegnato al dipartimento;
 - q) esercitare ogni altro compito che lo Statuto e i regolamenti di Ateneo espressamente attribuiscono alle strutture dipartimentali.
2. Il Consiglio può delegare proprie attribuzioni alla Giunta, ad eccezione di quelle di cui alle lettere: a-b-d-e-g-k-m-n-o-p-q del precedente comma.

Art. 6 - Convocazione del Consiglio

1. La convocazione e la determinazione del relativo ordine del giorno sono disposte dal direttore del dipartimento, in via ordinaria ogni mese e, in via straordinaria, tutte le volte che sia necessario ovvero quando ne faccia richiesta motivata almeno 1/5 dei componenti il Consiglio.
2. Su invito del direttore possono essere sentite persone esterne al Consiglio su questioni all'ordine del giorno.

Art. 7 - Validità delle sedute

1. Per ciò che concerne la validità delle sedute, il presente regolamento rimanda alle disposizioni di cui all'art. 4 del Regolamento di Ateneo.

Art. 8 - Modalità di votazione e verbalizzazione delle sedute

1. Per ciò che concerne le modalità di votazione e di verbalizzazione delle sedute del Consiglio, il presente regolamento rimanda alle norme di cui agli artt. 6 e 7 del Regolamento di Ateneo.
2. Nel caso in cui in Consiglio vengano poste questioni sospensive (rinvio della discussione) o pregiudiziali (non pertinenza di un argomento) le stesse potranno essere poste prima dell'inizio della

discussione di un argomento e dovranno subito essere sottoposte a votazione. Per il loro accoglimento è richiesta la maggioranza dei presenti.

3. L'eventuale mozione d'ordine è presentata da almeno un quinto degli aventi diritto al voto. Essa deve subito essere sottoposta a votazione. Per il suo accoglimento è richiesta la maggioranza dei presenti.

Art. 9 - Il direttore

1. Il direttore è eletto di norma tra i professori ordinari a tempo pieno afferenti al dipartimento, secondo quanto stabilito dal regolamento elettorale di Ateneo.

2. Il direttore designa tra i professori di ruolo afferenti al dipartimento un vicedirettore, che lo coadiuva e lo sostituisce in tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento. Il vicedirettore viene nominato con decreto del rettore.

Art. 10 - Attribuzioni del direttore

Il direttore:

a) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, e ne attua le deliberazioni, curando la conservazione dei verbali;

b) sovrintende al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche, di ricerca e organizzative che fanno capo al dipartimento, esercitando ogni opportuna funzione di controllo e di vigilanza;

c) assume le iniziative e svolge le attività necessarie per il normale funzionamento del dipartimento che non sono attribuite al Consiglio;

d) esercita ogni altro compito che lo Statuto e i regolamenti di Ateneo espressamente attribuiscono ai direttori di dipartimento.

Art. 11 - Segretario del Consiglio

Le funzioni di segretario verbalizzante del Consiglio di dipartimento sono svolte da un docente designato dal Presidente tra i componenti del Consiglio. Nel caso di assenza o di impedimento del segretario del Consiglio, il Presidente indicherà di volta in volta chi dovrà assumerne le funzioni.

Art. 12 - La Giunta

1. È composta nel rispetto dell'art. 15, comma 9, dello Statuto di Ateneo.

2. I componenti della Giunta, ai sensi dell'art.15, comma 10, dello Statuto, vengono eletti nel rispetto delle modalità indicate nel regolamento elettorale di Ateneo.

3. La Giunta si riunisce ogni volta che il direttore o almeno un terzo dei componenti della stessa lo ritengono necessario. Alle sedute della Giunta inoltre possono essere invitati a presenziare altri componenti del Consiglio o anche persone estranee al Consiglio stesso.

4. La Giunta collabora con il direttore per la predisposizione delle pratiche da sottoporre al Consiglio, nonché per l'esecuzione delle delibere consiliari.

Art. 13 - Disponibilità finanziaria del dipartimento

Il dipartimento ha autonomia amministrativa e gestionale, nei limiti fissati dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e da appositi manuali e dalle norme vigenti.

Art.14 - Modifiche del regolamento

Ogni eventuale modifica del presente regolamento deve essere proposta dal Consiglio del dipartimento con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti ed approvata a maggioranza assoluta dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

Art. 15 - Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento valgono le norme contenute nello Statuto e nei regolamenti di Ateneo.